Anno X. Lunedì 22 Marzo 1875 N. 69.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Lo spirito di opportune *transazioni*, lo abbiamo già precedentemente notato, penetrò nell'Assemblea francese. La Costituzione Wallon fu la prima di queste transazioni, con cui il Centro destro accostatosi al Centro sinistro e la Sinistra ad entrambi i Centri, si venne alla fine al proposito di organizzare lo stato presente, una Repubblica qualsiasi. Dopo molte tergiversazioni, soprattutto di Mac Mahon, che inclinava tuttora ad ascoltare troppo la Destra intransigente, si venne a capo di comporre un Ministero, il quale rappresentava in sè un'altra transazione, alla quale la Sinistra repubblicana sincera si prestò con singolare prudenza e compiacenza. Lo studiato programma di Buffet fu un'altra transazione, a cui Dufaure, Say e Wallon si prestarono, forse al di là di quello che avrebbero voluto, per non disgustare Mac Mahon, che si era già impegnato in una politica conforme alla vecchia Maggioranza che votò il Settennato. Non potè a meno la Sinistra di accorgersi che i suoi voti, che fosse governato secondo la Maggioranza del 25 febbraio, non erano in quel programma soddisfatti, soddisfatti soprattutto nel suo desiderio di scartare affatto gl'imperialisti dalla amministrazione: ma Gambetta, che ora fa la parte di moderatore della Sinistra, la persuase ad accettare anche questo programma, cattivo per lei, con uno spirito di transazione e ad aspettare gli atti del nuovo Governo, il quale alla fine si mostrava sincero conservatore della Repubblica, quale venne costituita ed avverso a tutti gl'intransigenti. Finalmente la Sinistra rinunziò a presentare un candidato alla presidenza nell'Assemblea suo proprio e di uno spirito troppo pronunziato e votò per l'Audiffret-Pasquier che è soprattutto antibonapartista, ottenendo alla sua volta un vicepresidente del suo partito del Duclerc. Audiffret-Pasquier poi, assumendo la presidenza, fece una molto esplicita dichiarazione a favore del Governo parlamentare e della libertà. Ed anche questa è una transazione a favore della Sinistra.

Per quanto si sente, il Ministero Buffet intende di agire con molta prudenza e spirito di transazione nel resto. Esso non vuole agitare il paese colle elezioni parziali, rinnovando troppo sovente le lotte di partito ed intende di preparare con tutta calma lo scioglimento dell'Assemblea,' conducendo lei medesima a decretarlo, e le elezioni che si farebbero nell'autunno prossimo.

Non si può negare che in tutto ciò non si addimostri una saggezza, la quale prima d'ora non era la qualità caratteristica di quei partiti e di quegli uomini di Stato. Una certa calma considerazione della realtà si addimostra adunque nella Francia, la quale cede ora alle ispirazioni del patriottismo. Noi speriamo che questo esempio non sia senza qualche influenza sui partiti italiani; i quali devono vedere, che il supremo interesse della Nazione è ora l'assetto finanziario, e che il *deficit* permanente è un nemico tanto di chi si trova al Governo, quanto di chi aspira ad andarvi e deve desiderare di non trovarvi per prima la massima delle nostre difficoltà.

Anche nella Dieta di Pest abbiamo veduto una transazione dei partiti che la dividevano e che rendevano impotente il Governo tanto nella quistione finanziaria, quanto in quella della riforma. Il partito Deak a cui è dovuta la transazione politica del dualismo coll'Austria e la Sinistra moderata si accostarono, respingendo i due estremi gli altri, e formando il partito liberale che si prefigge l'ordinamento finanziario e le successive riforme. Il Governo parlamentare è la essenziale guarentigia della libertà; ma esso, senza queste opportune transazioni, pecca di un eccesso di lentezza e può condurre fino all'impotenza. I partiti che vogliono sinceramente il bene del paese, anche se vorrebbero andare al Governo per farvi prevalere le loro idee, devono accettare dal Governo esistente quello che esso fa di buono e che essi medesimi dovrebbero fare ed ajutarlo nelle cose di maggiore necessità, anche se non fossero ottime secondo il loro modo di vedere. I partiti affatto negativi ed intransigenti non fanno mai nessun bene e soltanto impediscono che altri lo faccia. Speculare sul peggio non è dato con un reggimento di libertà; e questo può essere soltanto il caso di quando si ha da combattere con un Governo dispotico e straniero, preludiando colle lotte ad oltranza ad una suprema lotta della forza. Ma dove esiste la libertà tutto arriva per chi sa attendere e meritarsi con una condotta savia e patriottica una buona riputazione nel paese. Tisza andò da ultimo al potere appunto perchè rinunziò a disfare il compromesso del 1867 e perchè si mostrò moderato nelle sue esigenze. Egli diventò vincitore dichiarandosi vinto. Non si lagnino certi partiti di non essere mai chiamati a partecipare al Governo, se essi non hanno ancora saputo essere che la negazione del Governo.

In paesi avvezzi alla libertà da lungo tempo, com'è p. e. l'Inghilterra, non soltanto vedono con molta indifferenza alternarsi al potere i grandi partiti, che rappresentano nel paese certe idee e certi interessi di fronte ad altre idee e ad altri interessi; ma si videro unirsi in un solo Governo le capacità ed autorità più eminenti di diversi partiti, quando questi si trovano scomposti: ciò che pare a taluno essere alquanto anche il caso dell'Italia dopo che siamo andati a Roma, e fu nell'Inghilterra dopo la riforma di Peel. Ed ora vediamo colà questo singolare fenomeno. Dopo che nelle ultime elezioni fu scomposta la maggioranza del partito riformatore alla cui testa si trovava Gladstone, ci sono di quelli che trovando naturale la vittoria del partito conservatore guidato da Disraeli e Derby, dicono che ardisce troppo poco. Per cui si lagnano che non si possa avere un Governo forte nè dai cessanti che non potrebbero sì presto tornare, nè dal partito che ora si trova al potere. Un Governo forte non sembra ad essi che possa risultare tanto da una grande maggioranza numerica, quanto dal forte volere nella applicazione di tutto ciò che è opportuno da parte degli uomini che governano, e che non devono di troppo mostrarsi disposti a cedere in quello che reputano buono ed opportuno. Veggasi, se questo non sia un poco anche il caso dell'Italia, dove la qualità che manca nei nostri uomini di Stato è appunto il forte volere, dipendendo ciò sia da fiacchi caratteri, sia da poco profonde convinzioni, sia dall'esagerarsi il sentimento della propria debolezza, con cui addivengono a transazioni malsane, che non possono giovare alla cosa pubblica.

Noi che abbiamo veduto altre volte il Cavour transigere nelle quistioni cui chiamano politiche, e sono veramente da dirsi quistioni di partito, ma non in quelle mai in cui si trattava di cose per il paese importanti, possiamo ora prendere esempio da Bismarck; il quale non dubita punto di accostarsi a quel partito che gli fu per tanto tempo tenace avversario, al partito progressista, confessando di averlo ora ai suoi fianchi e di guidarlo all'attacco del partito intransigente ed antinazionale.

Il radicale riformatore Bright, che seppe transigere a suo tempo col partito guidato da Gladstone, testè si levava contro gli esagerati e sopratutto contro gli uomini dell'*Home Rule*, o Governo particolare dell'Irlanda, che vorrebbero scomporre la presente unità dei tre Regni delle Isole Brittanniche.

Saremmo noi alla vigilia d'una nuova transazione anche nel paese degli intransigenti per eccellenza, nella Spagna? Quasi dovremmo crederlo vedendo uno dei vecchi e prodi campioni del carlismo, il generale Cabrera, educato ad una maggiore libertà nell'Inghilterra, proporre un *convenio* col Governo di Alfonso in un proclama da lui pubblicato, col quale riconosce per re Alfonso ed ottiene patti accettabili per quelli che vogliono abbandonare la causa del despotismo propugnato dal pretendente Don Carlos. Non sappiamo quale effetto potrà produrre questo proclama; ma questo fatto, unito alla visita di Serrano ad Alfonso ed alla coscrizione abbastanza bene riuscita, può far sperare ancora un principio di pacificamento della penisola. In ogni caso che essa ci serva di lezione della miseria a cui possono condurre una nobile Nazione i partiti intransigenti.

Quella che non intende transigere affatto è la setta internazionale che domina il Vaticano e che lo spinge ad una pervicace ostilità contro la società civile in tutto il mondo e segnatamente in Italia ed in Germania. Dopo il Concilio del Vaticano, dove l'episcopato abdicò dinanzi all'idolo dell'infallibilità e dopo la caduta del Temporale, sembra che colà si chiudano gli occhi per non vedere e si voglia ad ogni patto invocare Dio ad essere complice di una cattiva politica, quella di una superbia e di un odio invincibili, che trovano sfogo in quotidiane polemiche, con cui si cerca di crearsi tanti nemici di tutti coloro che non abdicano nè alla sana ragione, nè alla libertà, nè a quel principio, veramente religioso, di umanità di cui è scola il Vangelo. Le divine lezioni della storia non giovano a nulla. L'odiosità non cessa, se non per cadere nel puerile, o nel ridicolo, come fece testè quel foglio di Roma (*La Voce della Verità*) che non s'aspetta più dalle complici Nazioni, ma dall'abbandono dell'Italia, che voglia cessare di essere una, la restaurazione del Temporale! Sembra che tutti i poteri di questo mondo, quando sono destinati a morire, rimbambiscano come gli uomini troppo vecchi.

Intanto le lezioni vengono da tutte le parti. Ecco p. e. l'imperatore del Brasile, che condanna nel discorso della corona le violenze prodotte dal fanatismo gesuitico, mentre in parecchie Repubbliche dell'America sono costretti ad agire contro al gesuitismo disturbatore. Ecco i preti cattolici della Russia, che domandano al proprio Governo l'abolizione del celibato dei preti. Ecco il Reichsrath di Vienna che d'iniziativa parlamentare vuole fare la loro parte ai vecchi-cattolici. Ecco la Camera prussiana che vota d'un tratto la nuova legge, che toglie la dotazione a quei vescovi cattolici, i quali non riconoscono le leggi dello Stato. I vescovi, per bocca di quello di Colonia, protestano: ma a furia di proteste bisognerà mutare il nome a quelli che si chiamavano protestanti.

È corsa e si mantiene la voce, che la Germania reclami contro quella inviolabilità cui l'Italia assicurò al Vaticano colla legge delle così dette guarentigie. Se però non esistono degli atti diplomatici per questo, o se anche non ci fossero stati dei discorsi che tendessero a reclamare dall'Italia la revoca di quelle guarentigie, è certo che vale almeno altrettanto od anzi di più, quel tanto discorrere che ora se ne fa nella stampa europea. Vuol dire che da per tutto trovano per lo meno fastidiosa questa lotta dell'impotenza ostinata, contro la quale però sarebbe stoltezza il provocare alcun modo di violenza.

Ma questi fatti non potrebbero maturare un consiglio in cui potessero tutti gli Stati accordarsi; cioè di compiere la separazione delle Chiese dallo Stato e d'introdurre il sistema elettivo d'un tempo in tutte le Chiese, sicchè il Popolo de' credenti prevalesse sulla casta e ne temperasse le insane esorbitanze? Pericolo non c'è; ma un fastidio che mostra di voler continuare esiste davvero per tutti. Ora, siccome il Popolo ha la sua parte del governo di sè stesso colle elezioni nell'ordine civile, così dovrebbe averla nell'ordine chiesastico. Così anche la elezione de' capi delle diverse Chiese, salendo dalle Comunità per gradi fino al supremo, potrebbe essere fatta nella vera forma, e sarebbero evitate molte quistioni, che minacciano d'insorgere ad ogni momento. Si comprende che questo principio non trionferà ad un tratto, e che dovrà essere maturato dal tempo; ma a maturarlo giovano anche le esorbitanze del Vaticano e le reazioni che nascono nei Governi civili, che devono essere bene stanchi di queste fastidiose quistioni di preti. Già si parla di un accordo internazionale dei Governi da provocarsi; ma una politica comune, giacchè è giudicata necessaria, non potrebbe essere se non quella da noi additata.

Non appena era annunziata la prossima visita dell'Imperatore d'Austria e Re di Ungheria al Re d'Italia a Venezia, si tornò a parlare di quella del Re di Prussia ed Imperatore di Germania a Milano, e di altri incontri dei Sovrani del Nord. Tutte queste visite hanno una comune espressione, quella della pace e del buon vicinato dei Popoli. Difatti, dacchè le grandi nazionalità si sono formate, ed ogni Nazione può essere padrona in casa sua, dovrebbe essere possibile un pacifico accordo, che permettesse di tutte confederarle nella comune civiltà, nella libertà di tutti ed in quelle opere della pace che possano far progredire i Popoli e renderli prosperi e felici. La scienza ed il lavoro devono compiere la loro redenzione, che sarà nel senso veramente cristiano della fratellanza delle Nazioni. È un'utopia verso cui dobbiamo fare ogni giorno un passo. I tempi sono maturi per un nuovo periodo di storia, o come pronunciò Pio IX, per un nuovo ordine di Provvidenza. È soltanto la casta clericale, che non l'intende, ma i Popoli lo presentono e per così dire, lo invocano dai Governi.

P. V.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) — Seduta del 19.

Il Senato approvò i capitoli del bilancio della marina, gli articoli dei progetti per l'alienazione delle navi e della leva militare del 1855, ed altro di minore importanza.

Proseguì la discussione del Codice penale, approvandolo fino all'articolo 303.

Seduta del 20.

Approvansi il bilancio del ministero dei lavori pubblici e la convenzione colla casa Erlanger per il collocamento d'un cordone telegrafico fra il continente e la Sardegna.

I senatori saranno convocati a domicilio.

(Camera dei Deputati) — Seduta del 19.

Odescalchi rivolge al ministro guardasigilli la sua interrogazione, già annunziata, circa il sistema seguito dalla Giunta liquidatrice nel riparto dei lotti dei beni ecclesiastici, nella provincia romana, messi in vendita. Egli opina che un tale sistema si trovi una aperta contraddizione colla legge del 1867, che prescriveva l'alienazione in piccoli lotti, o nuocia agli interessi economici dell'agricoltura, della popolazione e della bonificazione dell'Agro romano. *Vigliani* ricorda le disposizioni della legge citata, che sottopongono la vendita frazionata ad alcuni criteri che vennero strettamente seguiti dalla Giunta tanto riguardo alle grandi tenute quanto rispetto agli stabili minori, alienandoli in piccoli lotti dovunque le loro condizioni lo permettevano, e a grandi appezzamenti dove l'esperienza e i pareri d'uomini competenti dimostrarono essere utile.

Apresi quindi la discussione sul progetto inteso a modificare le leggi relative al reclutamento dell'esercito. *Botta* lo combatte, perchè, a suo avviso, o non raggiunge lo scopo principale della obbligatorietà del servizio e della soppressione del privilegio, o lo raggiunge con offesa dell'equità e con danno dell'istruzione della prima categoria. Invita il ministero a presentare il progetto completo sul reclutamento, e propone che si sospenda intanto questa discussione. *Torre* sostiene il progetto, però annunzia diversi suoi emendamenti, diretti ad esplicarne meglio i principii e renderne più sicura la franca applicazione.

Morana vorrebbe modificare le disposizioni circa la durata della ferma ed altre concernenti il passaggio della milizia territoriale.

Toscanelli dichiarasi favorevole al servizio obbligatorio personale, ma dubita che i mezzi concessi nel bilancio sieno insufficienti ad attuarlo circa l'istruzione della milizia territoriale.

Farini dimostra che gli stanziamenti nel bilancio sono sufficienti. Risolve i dubbi di Morana. Dimostra che le disposizioni del progetto sono opportune per formare un esercito forte ed istruito. Desidera solo che venga tolto l'arruolamento volontario di un anno, che pensa non giovi all'esercito e nemmeno alla gioventù.

Ricotti risponde alle diverse obbiezioni. Contraddice alla proposta sospensiva di Botta, che non reputa ammissibile dietro le vicende subite dal progetto completo del reclutamento altre volte presentato. *Branca* esprime l'opinione della minoranza della Commissione. *Capone* dà schiarimenti intorno alle discussioni e conclusioni della maggioranza. *Botta* ritira la mozione sospensiva. Chiudesi la discussione generale.

Seduta del 20.

Si riprende la discussione del progetto inteso a modificare le leggi esistenti per il reclutamento dell'esercito. È tralasciato l'articolo 1, che prescrive l'obbligo personale del servizio militare a tutti i cittadini non esclusi dalla legge, dal tempo della leva fino al trentanovesimo anno compiuto, dopo la quale età cessa l'obbligo del servizio, salvo per gli ufficiali pensionati. *Chiaves* non è convinto delle assicurazioni date ieri intorno alle conseguenze finanziarie di questa legge. Solleva nuovi dubbi circa le necessità che sorgeranno dalla medesima aggravando viemaggiormente il bilancio della guerra. *Giudici, Ricotti e Bertolè Viale* danno spiegazioni relative all'attuazione del progetto, specialmente all'ordinamento ed all'istruzione della milizia territoriale. Sostengono che non produrranno alcun effetto finanziario, massime perchè la questione dell'ordinamento della milizia, ammessone ora il principio, viene rinviata ad altra legge. *Chiaves* insiste sui dubbi sollevati: dichaira di non poter votare in favore della legge, se durante la discussione i suoi dubbi non saranno dissipati. *Perrone, Morana e Lovito* fanno os-

servazioni sopra l' interpretazione di alcune parti dell'articolo, cui rispondono, risolvendole, *Ricotti*, *Torre* e *Farini*. L'articolo 1 è approvato.

L' articolo 2. — pel quale i cittadini non appartenenti all' esercito permanente o alla milizia mobile, devono essere ascritti alla milizia territoriale da organizzarsi con legge speciale — viene combattuto da *Salaris*, che sostiene di non potersi e doversi abolire la guardia nazionale quasi di trasforo, come fa l' articolo presente, bensì per legge particolare. *Ricotti* dice che l' articolo lascia pienissima libertà al Parlamento tanto riguardo all'ordinamento della milizia territoriale, quanto alla guardia nazionale.

Si domanda la votazione per appello nominale sopra questo articolo. *Nicotera* prega i richiedenti a desistere dall' appello. *Sorrentino*, *Lovito* ed altri ne danno ragione e lo mantengono, lamentandosi inoltre che si vogliano risolvere le gravi questioni con precipitazione e col piccolo numero dei presenti.

Si presentano due mozioni sospensive, che *Ricotti* respinge dimostrando gli scopi utili della legge e i danni gravi che derivano da qualsiasi sospensione, conchiudendo: « Ora l'Opposizione voti come vuole. » *Comin*, *Sorrentino* ed altri, si richiamano a queste parole, protestando di non aver bisogno di eccitamenti per votare una legge che riconoscono tanto giovevole all'esercito. Indi, in seguito ad esortazione di *Farini*, essendo ritirate le mozioni sospensive e la domanda d'appello, l'art. 2° viene approvato.

L'art. 3. — che accenna quali iscritti in ogni classe di leva esenti per legge dal servizio, e soldati congedati debbano formare la terza categoria e fare parte della milizia — è approvato senza discussione.

L'art. 4, relativo alla durata della ferma, è approvato dopo osservazioni di Borruso e Morana, che vorrebbero ammesso il principio della ferma graduale secondo l' istruzione del soldato; questione che *Ricotti* ritiene meritevole di essere studiata.

Gli articoli 5, 6, 7, 8, concernenti i volontari di un anno, le agevolezze e il ritardo nella chiamata sotto le armi per gli studenti, ecc., danno argomento ad avvertenze ed obbiezioni di De Renzis, Viarana, Torina, Corte, Perrone, Sorrentino, Macchi e Asproni. Dopo schiarimenti di *Ricotti*, *Farini* e *Giudici*, respingesi una proposta di Torina, e gli articoli sono approvati.

Sull'art. 9 — concedente di ritardare la chiamata sotto le armi degli studenti universitarii fino al compimento del 26° anno di loro età — ragionano Macchi, Palasciano e Bonomo. *Fiorena* svolge un' interrogazione al ministro dell' interno sopra diversi abusi, a suo parere, commessi dal sotto-prefetto di Mistretta. *Cantelli* (ministro dell' interno) espone i fatti accaduti diversamente dal modo accennato dallo interrogante. Riguardo alla chiusura del Casino di quella città, dimostra che l'autorità di pubblica sicurezza, prendendo quel provvedimento necessario ad impedire nuovi disordini, non uscì dai termini della legalità.

ITALIA

Roma. La comitiva dei signori inglesi venuti in Roma per aprirvi un tempio battista, volle recarsi a far visita al generale Garibaldi. Erano 80 persone, donne, uomini, vecchi e giovani. Furono presentati al Generale dal deputato Mauro Macchi. Avvenuta la presentazione, il più anziano della comitiva, un uomo di circa 80 anni, dette lettura di un indirizzo in inglese, nel quale erano ricordati e commendati i servigi del generale Garibaldi, e manifestati sentimenti della più grande amicizia. Il generale rispose a questo indirizzo in lingua inglese, con grandissima soddisfazione delle persone alle quali era diretto il suo discorso che fragorosamente applaudirono il generale.

— Leggesi nella *Gazzetta d' Italia*: La notizia sparsa dai giornali, che l' ingresso dell'onorevole Sella nel Gabinetto dipendesse dalla conclusione di un prestito che starebbe trattando l' onorevole Minghetti, non ha ombra di fondamento. Il ministro delle finanze non tratta alcun prestito.

E più oltre: Molti banchieri hanno telegrafato ieri a Parigi, ordinando di vendere della Rendita italiana. Questo principio di panico deriva dalla votazione di ieri alla Camera (quella sull' aumento della tassa di registro). Facciamo notare a questo proposito che 17 voti di maggioranza per una legge d' imposta non sono pochi, e che il conte di Cavour diceva che, in questo genere di votazioni, bastano anche due voti.

ESTERO

Austria. In occasione del prossimo viaggio in Dalmazia dell' Imperatore, il *Fremdenblatt* dice che ormai incomberà all' Austria il cómpito di riparare in Dalmazia alle colpe del passato: «Vogliamo lavorare e seminare là dove pel passato non s' è altro saputo che portar la desolazione e la rovina. Vogliamo *dissodare* la Dalmazia e convertire in campi coltivati i suoi stagni e le sue paludi. Erigeremo porti, costruiremo mura di fortificazione, strade e ferrovie in quel negletto paese. Breve, proveremo ai Dalmati che finalmente, dopo 60 lunghi anni, abbiamo appreso a conoscere ciò che vale il loro paese e che ormai l' impero non lo perderà più di vista. Se l'Austria vuol restare una grande potenza, bisogna che conservi pur sempre la sua posizione marittima, epperò i suoi marinai dalmati, i primi del mondo. Questo convincimento è già penetrato in tutte le menti che seguono con patriottismo la sviluppo dell' Austria; esso accompagnerà anche il Monarca nelle sue escursioni ai diversi posti dell' Adriatico. »

Francia. Leggesi nel *Journal du Havre*:

Il 31 gennaio scorso il pastore Fontanis, nella gran sala dell' Eliseo dell' Havre, faceva sotto forma di conferenza un elegante panegirico di Cavour, ed ebbe tanto successo che fu invitato a ripetere la conferenza a Rouen. Ma l'autorità vigilava: vigilava gelosa di non lasciar cadere sugli animi delle parole *politiche*, talchè inibì al signor Fontanis di parlare di Cavour a quei di Rouen. Sarebbe stato di fatto un ispirar loro un amore troppo grande della libertà feconda e creatrice, coll'aiuto della quale Cavour fece l' Italia e colla quale soltanto la Francia potrà rialzarsi. »

— Leggiamo nel *Moniteur Universel*: « Si crede che la soppressione delle elezioni parziali sarà votata dall'Assemblea a grande maggioranza. Si crede pure che il governo domanderà più tardi che una clausola speciale sia inserita nella legge elettorale per fissare queste elezioni ad epoche determinate e molto lontane, per non esporre troppo soventi il paese ad agitazioni sterili e non portare il turbamento nel corpo elettorale a proposito di ogni elezione. »

— Scrivono da Parigi alla *Nuova Torino*: Una notizia che v' interessa. Salvo accidenti, il 4 maggio venturo, anniversario della battaglia di Magenta, Mac-Mahon sarà a Torino, e di là procederà a rivedere il campo di battaglia che gli valse il titolo di duca.

Tale almeno è l' intenzione manifestata dal Presidente stesso della Repubblica all'Ambasciata italiana. L' Italia così avrà la visita dei capi di Governo delle principali Potenze europee.

Germania. Un telegramma del *Times* da Berlino, dice che nessuna nota fu inviata dal governo di Berlino all' Italia rispetto alla legge sulle guarentigie, e che vi furono fra i due governi soltanto dei *pour parlers*, su quell' argomento. Lo stesso dispaccio parla però di una nota inviata dal ministero tedesco degli affari esteri al signor Keudell e la riassume nei termini seguenti:

« Nel suo recente dispaccio all' ambasciatore tedesco in Roma, relativo alla privilegiata situazione del papa, il principe di Bismarck giunge alla conclusione che tutti gli Stati, fra i cui abitanti vi è un gran numero di cattolici, dovrebbero stabilire un accordo per respingere l' intromissione del papa nelle loro istituzioni politiche. »

Spagna. Il corrispondente spagnuolo del *Temps* racconta orribili confessioni fatte cinicamente da un trombetta di una *partida* carlista preso prigioniero dalle truppe. « Quando deprediamo un convoglio — egli disse — o ci impadroniamo di qualsiasi cosa, due terzi sono per noi, un terzo pel capo. Quando meniamo un prigioniero, il capo gli fa dapprima amministrare cinquanta bastonate, quindi lo fuciliamo, o meglio, per risparmiare le cartucce, lo precipitiamo dall' alto di una rupe. Insomma, facciamo buona vita, mangiamo bene e beviamo vino a discrezione ».

A un ufficiale, che gli domandava se avesse visto bastonare, fucilare o precipitar molti prigionieri, egli rispose: « Oh sì, tutti quelli che prendiamo. Ma non ne so il numero, non essendomi preso la briga di contarli ».

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Nel Distretto di San Vito al Tagliamento, oltre a quanto abbiamo annunciato in altro numero del nostro Giornale, altri Comuni si distinsero nel solennizzare l' anniversario di S. M. il Re e di S. A. il Principe Ereditario, e fra questi meritano speciale menzione Valvasone e Sesto al Reghena, ove con l' int rvento delle Autorità e Rappresentanze localifurono celebrate apposite funzioni religiose, e le di cui bande musicali rallegrarono la giornata coi loro concerti; Chions che solennizzò la festa col rito religioso, coll' imbandieramento delle case e con un sussidio ai poveri; e finalmente Casarsa che festeggiò sì lieta ricorrenza con una elargizione ai poveri del paese.

Il Municipio di Palmanova invitato alla solenne inaugurazione del monumento a Manin, come quello, diceva l' invito, *che nell' epoca memoranda del 1848 49 si aquistava meritamente la stima e l'ammirazione di tutta l' Italia*, delegava a rappresentarlo alla patriottica solennità il deputato cav. Collotta, accompagnando l' accettazione con una lettera di cui ci piace riportare la parte che segue: « Di tale storico accenno (*contenuto nelle parole surriferite dell' invito*) di tale storico accenno ne porge, col mio mezzo, scrive il Sindaco di Palmanova, i più sentiti ringraziamenti questa cittadinanza, la quale va lieta della coscienza di non avere mai fallito, fino dal primo esordire di quella grande epopea che dovea compiersi, ventidue anni dopo, colla indipendenza, colla unità e colla libertà di questa nostra carissima patria, al proprio dovere; avvegnachè si ricordi come, dal 23 aprile al 25 giugno 1848, abbia resistito agli Austriaci fra questi baluardi, insigne monumento della potenza e del genio della Repubblica di Venezia; come parte di essa sia passata, dopo la capitolazione, alla difesa della Fortezza di Osoppo; come, caduta anche questa, si sia ridotta nelle gloriose lagune, fra le quali lasciò ben quattordici morti combattendo in quell' ultimo propugnacolo della libertà italiana; e come, da indi in poi, non abbia mai cessato di dividere colla vecchia madre, i dolori e le speranze nazionali, fino a che, nel 13 ottobre 1866, cominciò a dividerne anche le gioie, portandole il lieto annunzio che, in seguito al Trattato di Praga, potè vedersi tolta alla dominazione dell' Austria, consegnata per pochi minuti alla Francia, e, finalmente, ridonata a sè stessa. »

Una Commissione dei superstiti difensori del forte di Osoppo, presentò ieri al Sindaco di Venezia il dono di un magnifico ritratto del maggiore Leonardo Andervolti, accompagnando il dono colla seguente lettera, firmata, per i superstiti difensori di Osoppo e della Venezia, dal signor Giovanni Pontotti.

« Alla difesa del forte di Osoppo il più devoto alla causa, il più esemplare all' abnegazione ed al sacrifizio, il più fiero oppositore alla resa fu il maggiore Leonardo Andervolti di Spilimbergo, comandante in seconda nel forte, e comandante in prima nel cuore dei difensori e dei fieri e generosi cittadini di Osoppo.

« I pochi militi superstiti di quel forte, in uno ai difensori friulani della Venezia, questo umile e povero tributo di stima e riconoscenza all'Andervolti inviano all' Illustre Sindaco di Venezia, commendatore Antonio Fornoni, affinchè voglia che tal nome non cada dimenticato nella storia che ora tanto nobilmente viene illustrata con la solenne inaugurazione del monumento a Daniele Manin, il quale nell'Assemblea 12 ottobre 1848 tanto ci onorò. »

Una nuova legge sulle pensioni. Si sta preparando un progetto di legge sulle pensioni. Le modificazioni principali che con questo progetto verrebbero introdotte nel vigente sistema di giubilazione, sono le seguenti: 1. Abolizione della legge sulle disponibilità. — Gli impiegati che per effetto di un nuovo organico o per riduzione di personale non trovassero collocamento sarebbero messi *al seguito*, cioè rimarrebbero in servizio attivo e con la qualità antica fino a che non si verificano delle vacanze nel ruolo stabile. 2. Facoltà al pensionario di rinunziare alla pensione verso una data somma, la quale verrebbe liquidata a seconda dell' età e dell' annua pensione. 3. Divieto rigorosissimo di ammettere a giubilazione l' impiegato che non abbia compiuto 40 anni di servizio, ovvero 65 di età con 25 anni di servizio, salvo a quelli che siano divenuti per infermità inabili a continuarlo. Per questi ultimi, però, verrebbe applicata una visita sanitaria da una Commissione apposita: e ciò per ovviare a degli inconvenienti fin qui lamentati.

L' Associazione agraria Friulana ha dato alla stampa la promessa *Istruzione popolare sulla Fillossera delle viti*, che uscirà fra giorni in un libercolo di 32 pagine con relativi disegni intercalati nel testo.

L' *Istruzione* venne dettata dal socio dottor Alberto Levi, di Villanova di Farra, coltivatore distintissimo, ed è traduzione libera di un reputato recente lavoro pubblicato dal professore dott. Roesler, direttore dell' Istituto enochimico di Klosterneuburg (Austria inferiore), dove l' insetto avendo già fatto la sua malaugurata comparsa, potè essere da quel dotto e pratico agronomo viticultore studiato attentamente in tutte le sue fasi.

L' opuscolo sarà vendibile presso l' ufficio dell' Associazione suddetta (Udine, palazzo Bartolini) al prezzo di puro costo, cioè a cent. 25.

Sete. Il movimento generale delle condizioni delle sete in Europa è stato nel mese di febbrajo 1875 inferiore di chilogrammi 147,211 a quello del mese precedente e superiore di chil. 64.092 a quello del mese corrispondente del 1874. Per Udine abbiamo queste cifre: febbrajo 1875 chilog. 2005 — febbrajo 1874 chilog. 2285. — L' esercizio fine febbrajo 1874 è stato di chilog. 1,732,282 e quello del 1875 di chilog. 1,969,983.

Fra gli oblatori pel monumento a Goldoni troviamo registrati i nomi dell' on. Giacomo Collotta e del conte Antonino di Prampero che offersero ciascuno lire 10.

Teatro Sociale. Chi può negare che in questa sua *Sfinge* il Feuillet ci abbia messo del talento, che egli abbia saputo svolgervi un' azione interessante, rapida, sostenuta fino alla fine? Chi non avrà piacere di assistere a questo dramma, massimamente quando sia rappresentato come lo fu dai valenti e simpatici attori della Compagnia che ci ha trattenuti questa Quaresima?

Tuttavia, svanito che sia l' interesse della novità, ci resta da domandare a questa *Sfinge* perchè non giunga a commuoverci col tragico destino della sua protagonista.

Forse la *Sfinge* potrebbe rispondere che quanto abbonda nel talento dello scrittore nello svolgere questa tela, manca poi alla verità del soggetto da lui trattato. O se anche di questi casi se ne possono dare, sono talmente eccezionali e fuori da quello che suole accadere nella lotta della vita, che a vederli rappresentati ci sorprendono più che non scendano ad agitarci l' anima con un tumulto di affetti, cui ognuno che sente può partecipare.

Questa Bianca sarà il fiore delle civette, idealizzata dall' autore, resa scusabile dai torti che ha verso di lei il marito suo, che però non è presente al tribunale del pubblico, che lo possa giudicare; sarà, artisticamente parlando, inalzata come civetta d' alto genere dallo stesso codazzo di adoratori cui le sue grazie seducono, e resa tollerabile nella sua perfidia verso l' amica Berta, cui offende nel cuore, dalla tragica fine colla quale punisce sè medesima. Ma pure questa civetta, che esercita un tanto fascino sul marito della sua amica, dopo averle mostrato di volerle sacrificare la sua passione, o piuttosto finto che in lei avesse altro scopo, altro oggetto; questa civetta vi lascia freddi come tutto quello che è artifiziato e fuori della verità.

O forse la morale della favola consisterebbe in questo appunto di mostrare come in una società artificiata, oziosa, tutta apparenza e menzogna, si danno anche di questi casi, che per gente sana e fuori da quell'ambiente viziato devono parere stravaganti?

Accettiamo questa morale in mancanza d' un altra; prendiamo sul serio per un momento questa civetta idealizzata, che si leva dal volgare, eppure non è altro che una civetta. Ridiamo di que' suoi adoratori cui essa si trae addietro come fa co' suoi vezzi e col suo grappolo d'uva, compresi il pallido ed estatico artista che arde le ali del suo genio a questo fuoco fatuo, ed il grave lord inglese, che ha forse abbandonato i gravi affari della sua patria per darsi il piacere di seguire una lusinghiera cui in cuor suo condanna e forse disprezza; compatiamo per un momento quel marito affascinato che ha caduto a queste seduzioni, sebbene amasse l'amabile sua moglie, e questa sacrificata al giuoco delle altrui colpevoli passioni. Ma pure resta in tutto ciò piuttosto una vacua fantasmagoria, che non un dramma reale della vita. Troviamo bene che la Bianca adoperi il veleno celato dalla *Sfinge* del suo anello, perchè una soluzione eccezionale a questo dramma artifizioso la ci voleva e, teatralmente parlando, non se ne avrebbe forse potuto trovare un'altra.

Diremo adunque, che ci siamo divertiti; ma non abbiamo potuto, colla migliore volontà, commuoverci. La *Sfinge* resta una civetta che si uccide teatralmente e null' altro.

Olim avrebbe voluto seguire queste rappresentazioni fino alla fine, soprattutto per assistere alla beneficiata di un valente attore com' è il Salvadori e per ascoltare gl' *Intrighi eleganti* del Giacosa, autore cui abbiamo cominciato a conoscere favorevolmente. Ma egli è trascinato dalle sacre memorie del passato a salutare altrove la statua di Daniele Manin. La memore Venezia gentilmente lo invita a questa solennità, a cui lo avrebbe attratto ad ogni modo il desiderio di abbracciare in questa occasione dei vecchi amici superstiti di que' tempi, che per tanti sono storia antica, cui faranno bene di ricordarsi.

Olim è adunque costretto a dare un *addio* agli artisti che ci fecero bella la brutta stagione cui abbiamo passata; lieto di potere a taluno di essi, e de' più distinti, soggiungere l' *arrivederci*.

Udine nostra ha rare le occasioni di assistere ad una lunga serie di rappresentazioni, che giungono a lei nuove. Essa però vuole avere ogni anno una delle migliori compagnie drammatiche, e gode la fortuna di passare in rassegna ciò che l' Arte ha prodotto di meglio nell' anno e di viaggiare mentalmente in mezzo alle sue novità, di confrontare le nuove produzioni, di vedere il nuovo svolgimento cui l' Arte in Italia va prendendo.

Qui non si è nè trascinati dalla voga momentanea, nè resi ingiustamente severi dal partito preso, nè sviati dalla critica del giusto criterio degli spettatori imparziali. I giudizii del pubblico di provincia, che accetta il buono, ma non si lascia imporre il falso, può essere utile anche agli autori ed agli attori che ebbero il plauso delle capitali. In Italia ha le sue ragioni da dire dell' Arte, come nella politica ed in ogni cosa, anche la Provincia; la quale anzi talora è custode del tradizionale buon senso ed offre la non spiegevole utilità dei confronti.

E qui *Olim* affretta i suoi congedi alla Compagnia Bellotti-Bon, pronto a dare il benvenuto a quelli che torneranno, e complessivamente li saluta come vecchio amico dell' Arte e degli Artisti.

Olim.

Teatro Minerva. Abbiamo già annunziato che il Teatro Minerva si aprirà la prima festa di Pasqua ad uno spettacolo d' opera e che la stagione avrà principio col *Menestrello*, opera buffa del maestro Ferrari. Oggi possiamo an-

nunciare i nomi degli artisti scritturati per eseguire i due spartiti e che sono i seguenti: signore: Amabile Pistolesi, soprano, e Filomena Colombano, contralto; e signori Luigi Colombano, tenore, Ettore Borelli, baritono e Ferdinando Bay, basso comico. Il signor Girolamo Girardini è il maestro concertatore e direttore d'orchestra.

—

I sigari continuano ad esser pessimi, ma ciò, a quanto pare, non impedisce che se ne consumino in gran quantità. Difatti l'incasso della Regia dei tabacchi fu, nel mese di febbrajo decorso, di L. 9,313,940, e cioè più del mese di gennajo di L. 84,433. L'incasso totale del corrente anno è stato di L. 19,123,864. La Regia ha quindi ragione di continuare nel suo sistema!!

—

Furto. Sabato sera ignoti ladri introdottisi in una casa di Borgo Venezia perpetrarono un furto di oggetti d'oro e denaro pel complessivo importo di circa L. 600.

—

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 14 al 20 marzo 1875.

Nascite

Nati vivi maschi 7 femmine 11
» morti » 2 » —
Esposti » — » 2 - Totale N. 22

Morti a domicilio

Catterina Santi-Piccini fu Pietro d'anni 54 possidente — Anna Rigo di Giuseppe di mesi 1 — Francesco di Prampero di Celso d'anni 1 — Leonardo Passudetti di Gio. Batta d'anni 30 pittore — Rosa Lodolo fu Antonio d'anni 38 contadina — Orsola Ruggeri-Picco fu Domenico d'anni 81 attend. alle occup. di casa — Maria Vinci di Eugenio di mesi 9 — Angelo Caligaris fu Giuseppe d'anni 66 librajo — Amadio Flaibani di Marco d'anni 3 — Anna Bozzer-Ballico fu Angelo d'anni 51 contadina.

Morti nell' Ospitale Civile

Antonio Moro fu Valentino d'anni 81 pittore — Cristoforo Del Mestre fu Giacomo d'anni 75 oste — Ferdinando Cojaniz d'anni 41 agricoltore — Giuseppe Cecconi fu Giovanni d'anni 40 carbonajo.

Morti nell' Ospitale Militare

Giovanni Gallo-Marchiando di Carlo d'anni 22 soldato nella 10ª compagnia di sanità — Ferdinando Burroni di Luigi d'anni 28 soldato nella 3ª compagnia di disciplina.

Totale N. 16

Matrimoni

Antonio Ciani, linajuolo con Angela Della Bianca serva — Giovanni Fogolin cocchiere con Marianna Del Zotto attend. alle occup. di casa — Guglielmo Garzotto cuoco con Elisabetta Ugelmi cameriera — Francesco Feruglio fornajo con Catterina Fabbro setajuola — Enrico Pantaleoni usciere con Giuseppina Tunini attend. alle occup. di casa — Gabriele Pellarini facchino con Regina Rossi attend. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Antonio Badini falegname con Anna Boga sarta — G. B. Bellotto impiegato ferroviario con Santa Basso possidente — Antonio Carrara caffettiere con Margherita Stuparich attend. alle occup. di casa — Sebastiano Zorzi muratore con Anna Giorgiutti contadina — Giacomo Bertoni possidente con Anna Gravigi attend. alle occup. di casa — Ferdinando Patroncino agricoltore con Carolina Franzolini contadina — Benedetto march. Mangilli possidente con Cecilia cont.ª Ronchi possidente — Luca Sartori agricoltore con Giuditta Fabrino contadina — Gio. Battista co. di Varmo possidente con Dorotea co. Manin possidente — Giuseppe Dell'Oste negoziante con Clotilde Blasuttigh cameriera.

FATTI VARII

A Daniele Manin. Mentre Venezia, dopo avere stabilito che il sarcofago di Manin sia collocato nell'arcata esterna della Basilica di San Marco, dal lato della Piazzetta dei Leoni, oggi inaugura, sul campo di San Paternian, il monumento del grande cittadino, a Parigi, nella casa ove questi morì (Rue Blanche, n. 70) verrà collocata, a spese del senatore Costantini e per cura del cav. Angelo Toffoli, una lapide commemorativa, nella quale staranno incise anche le ultime parole dette da Manin al popolo:

Notre vie est dans la main de Dieu,
Notre honneur est dans nos mains.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nella *Libertà*:

È già stabilito che i Reali Principi e la Principessa di Piemonte si recheranno a Venezia in occasione della venuta dell'Imperatore. Il giorno 5, dopo l'arrivo, avranno luogo al Palazzo Reale di Venezia le presentazioni ufficiali dei personaggi della Corte. Più tardi, pranzo di famiglia, e la sera, probabilmente, ballo al Palazzo Reale. Le disposizioni pel giorno 6 non sono state ancora definitivamente prese; però si sa che in quel giorno avrà luogo pranzo di gala e serata al teatro. L'Imperatore d'Austria partirà la mattina del 7 a ore 10; s'imbarcherà a Malamocco per Pola, ove arriverà la sera.

— La *Post* di Berlino conferma che dal Ministero degli affari esteri venne spedito all'ambasciatore germanico a Roma un dispaccio, nel quale, considerandosi le conseguenze della legge italiana sulle guarentigie del Pontefice, si esprime l'idea che tali guarentigie abbiano ad essere argomento di una convenzione internazionale. L'ambasciatore germanico a Roma è quindi incaricato di trattare in questo senso.

Le *Italienische Nachrichten* di Roma dicono invece l'opposto. Affermano che una tal nota non è arrivata a Roma, e che neppure ebbero luogo in proposito delle conferenze tra il ministro degli esteri Visconti-Venosta, e l'ambasciatore germanico.

— Il generale Garibaldi ha inviato ai giornali un progetto di prestito mondiale di 100 milioni in oro. Emetterebbe un milione di obbligazioni da cento lire, rimborsabili in 80 anni, cominciando dal 1875, coll'interesse del 3 per cento. Il Governo, il Comune e la Provincia di Roma garantirebbero il pagamento dell'interesse e l'ammortamento. Il prestito servirebbe alla correzione del Tevere, al bonificamento dell'Agro Romano ed al porto di Fiumicino.

— Si assicura che il Frezza abbia abbandonato il sistema delle denegazioni, e siasi risolto a fare rivelazioni importanti sull'assassinio Sonzogno. È annunciato che l'on. Tomaso Villa ha definitivamente accettato la difesa del Luciani.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 19. La Dieta approvò in seconda lettura, senza modificazioni, tutti i rimanenti articoli del progetto sulla soppressione della dotazione dei Vescovi cattolici. Ieri l'altro a Cachine e Posen furonvi tumulti contro il prelato Kirk, installato dal Governo. I gendarmi ristabilirono l'ordine; fu ordinata un'inchiesta. — La carrozza dell'Imperatrice urtò violentemente contro un *omnibus*; un cavallo rimase morto. L'Imperatrice restò illesa.

Berlino 18. Il Portogallo e il Belgio rettificarono il Trattato per l'unione postale. Il Consiglio di Stato respinse, con 20 voti contro 15, il ricorso di monsignor Lachat, e aderì ad unanimità alla decisione del Consiglio nazionale, risguardante i ricorsi dei preti revocati.

Monaco 19. Assicurasi che il Re ha accettato la dimissione del ministro della guerra.

Parigi 19. La Commissione incaricata di esaminare la proposta Corcelles, tendente a sopprimere le elezioni parziali, decise di aggiornarsi al 12 maggio per obbligare il Governo a continuare a procedere alle elezioni parziali. I commissarii, radicali e bonapartisti, votarono l'aggiornamento. Assicurasi che Clapier, della destra, membro della minoranza della Commissione, chiederà domani all'Assemblea di dichiarare l'urgenza sulla proposta Corcelles per annullare la decisione della Commissione.

Versailles 19. *(Assemblea.)* Approvansi diversi crediti. Il presidente annunzia che è presentato il progetto che autorizza provvisoriamente il Governo a non convocare gli elettori per le elezioni parziali. I ministri interrogati negli Ufficii circa lo scioglimento, risposero indicando molte leggi che bisogna votare prima dello scioglimento, soggiungendo che lo scioglimento deve fissarsi dalla sola Assemblea, e insistendo sulla convenienza che non si fissi lungo tempo prima, per non provocare prematuramente le agitazioni elettorali. Décazes insistette in questo senso, dicendo che gli stranieri stanno cogli occhi fissi sopra la Francia.

Brusselles 19. La Banca rialzò lo sconto al 4.

Vienna 19. *(Camera dei deputati.)*. Il ministro della giustizia rispondendo ad una interpellanza, dice che l'opinione che i consoli italiani avrebbero diritto a conchiudere matrimoni civili di sudditi italiani dimoranti in Austria si basa sopra un malinteso. La Convenzione consolare dà ai consoli francesi e italiani il diritto di fare atti di diritto civile, ma non atti dello stato civile, i quali in Austria sono esclusivamente eseguiti dai funzionarii indigeni anche pei sudditi esteri. La Camera accordò il credito di 150,000 fiorini per la esposizione di Filadelfia.

Vienna 19. L'Imperatore ricevette in una udienza di congedo Delmazo, ministro spagnuolo.

Madrid 19. Il Governo è completamente estraneo alla pubblicazione dei documenti riguardanti Cabrera. Le condizioni contenutevi sono quelle che il Governo mandò in circostanze analoghe alle Provincie del Nord che si fossero sottomesse alla Monarchia costituzionale.

Bucarest 20. La Camesa approvò il bilancio del 1876. La spesa è di 101 milioni, le entrate di 94, il disavanzo è di 7 milioni.

Roma 20 Il Re parte domattina per Napoli.

Parigi 20. Correva voce oggi alla Borsa che si farà un prestito di 1200 milioni per rimborsare la Banca e il prestito Morgan.

Parigi 20. Fu pronunciata la sentenza del processo Oudin, contro l'Amministrazione del Credito mobiliare. Il Tribunale di commercio annullò la decisione dell'Assemblea generale degli Azionisti relativa alla creazione di 160,000 Azioni nuove, dette di priorità, come incompatibile coi diritti aquisiti dalle Azioni antiche. Su tutti gli altri punti la decisione dell'Assemblea fu mantenuta. Il Consiglio d'amministrazione del mobiliare fu condannato alle spese. Assicurasi che ha deciso di appellarsi e di rimborsare immediatamente ai sottoscrittori delle nuove Azioni i fondi versati.

Versailles 20. L'Assemblea tenne una breve seduta, approvò la convenzione che limita la frontiera del Moncenisio, e quindi si prorogò.

Vienna 20 L'Imperatore, riconoscendo il loro eccellente concorso pei lavori di gradimetria europea, nominò il generale Ezio De Vecchi commendatore dell'Ordine di Leopoldo, il colonnello Chio e i maggiori Ferrero e De Stefanis e l'ingegnere Atri a commendatori dell'Ordine di Francesco Giuseppe. I capitani Almici e Simi cavalieri dell'Ordine di Francesco Giuseppe. L'Imperatore accettò la dimissione del Siniscalco della Gallizia, principe Sapieha, e nominò in sua vece il conte Potoki. La Camera elesse ieri sera i membri della Delegazione.

Berna 20. Le Camere chiusero la sessione. Regna nel Cantone di Berna qualche agitazione in seguito alla decisione della Camera relativa ai ricorsi dei preti espulsi.

Münster 20. La Corte d'appello condannò il Vescovo Martin di Paderbona a tre mesi di reclusione in fortezza.

Londra 20. Lo *Standard* partecipa la sospensione dei pagamenti della *General South American Company* con un passivo di 400,000 lire sterline. Si spera una liquidazione meno disastrosa.

Washigton 19. Il trattato colle isole Sandwich stabilisce che la stazione marittima potrà essere ceduta soltanto agli Stati Uniti.

Londra 20. Il Principe di Galles partirà per le Indie nella stagione invernale. John Mitchell, recen-temente eletto deputato a Tipperary, è morto.

Pietroburgo 20. Lo Czar partirà alla metà di maggio per la Germania, per prendervi i bagni. Visiterà in questa occasione la Corte imperiale di Berlino. Qui si pone in dubbio la notizia dei giornali relativa al convegno dei tre Imperatori, ma un convegno amichevole dello Czar coll'Imperatore d'Austria non è impossibile.

S. Sebastiano 19. I carlisti continuano a cannoneggiare Orio. Il proclama di Cabrera produsse viva impressione. Un traduzione in lingua basca sarà sparsa nell'interno delle Provincie. Parecchi battaglioni di cacciatori arrivarono qui per rinforzo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 marzo 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	745.0	745.3	748.4
Umidità relativa . . .	33	33	36
Stato del Cielo . . .	sereno	nuvoloso	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione	E.	varia	E.
Vento (velocità chil.	9	4	6
Termometro centigrado	5.3	6.3	1.9

Temperatura (massima 8.5
Temperatura (minima — 0.3
Temperatura minima all'aperto — 4.6

Notizie di Borsa.

BERLINO 20 marzo

Austriache	557.—	Azioni	431.—
Lombarde	246.—	Italiano	72.90

PARIGI 20 marzo

3 0/0 Francese	64.52	Azioni ferr. Romane	80.—
5 0/0 Francese	103.12	Obblig. ferr. lomb. ven.	—.—
Banca di Francia	3900	Obblig. ferr. romane	204.—
Rendita italiana	72.40	Azioni tabacchi	—.—
Azioni ferr. lomb. ven.	311.—	Londra	25.26.1/2
Obbligazioni tabacchi	—.—	Cambio Italia	8.—
Obblig. ferrovie V. E.	217.50	Inglese	93.—

LONDRA, 20 marzo

Inglese	93 — a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	71 5/8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	23 1/4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	43 5/8 a —.—	Hambro	—.—

FIRENZE 18 marzo.

Rendita 78.65-78.60 Nazionale 1985-1980. — Mobiliare 805 - 803 Francia 108.65 — Londra 27.10. — Meridionali —.—.

VENEZIA, 20 marzo

La rendita, cogl' interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 78.25, a —.— e per cons. fine corr. da 78.40 a —.—

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.68	» 21.70 —
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.58 1/2	» — — —
Banconote austriache	» 2.44 —	» —.—— p. fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875	da L. —.—	a L. —.—
nominale contanti	» 76.25	» 76.30
« » » 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corrente	» 78.40	» 78.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.71	» 21.72
Banconote austriache	» 243.75	» 244.—

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	—	0/0
» Banca Veneta	5.1/2	»	»
» Banca di Credito Veneto	5.1/2	»	«

TRIESTE, 20 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.20.—	5.21.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.89.1/2	8.90.—
Sovrane Inglesi	»	11.16 —	11.17 —
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.15	105.35
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 19	al 20 mar.
Metaliche 5 per cento	fior.	71.45	71.55
Prestito Nazionale	»	75.90	75.80
» del 1860	»	112.25	112.25
Azioni della Banca Nazionale	»	964.—	966.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	235.25	235.75
Londra per 10 lire sterline	»	111.35	111.40
Argento	»	104.35	104.50
Da 20 franchi	»	8.88 —	8.88.1/2
Zecchini imperiali	»	5.23 —	5.23.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 20 marzo

Frumento	(ettolitro)	it. L. 20.50	ad L. 21.80
Granoturco nuovo	»	» 10.90	» 12.30
Segala	»	» 13.60	» 15.—
Avena	»	» 14.10	» 14.35
Spelta	»	» —.—	» 25.97
Orzo pilato	»	» —.—	» 25.80
» da pilare	»	» —.—	» 13.—
Sorgorosso	»	» —.—	» 7.20
Lupini	»	» —.—	» 11.37
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» —.—	» 31.—
Fagiuoli (di pianura	»	» —.—	» 28.—
Miglio	»	» —.—	» 23.20
Castagne	»	» —.—	» 7.50
Lenti (al quintale)		» —.—	» 25.50

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile.
C. GIUSSANI Comproprietario.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 20 marzo 1875.

Venezia	7	25	40	51	87
Firenze	18	43	77	5	2
Bari	58	64	3	65	32
Napoli	9	82	5	62	73
Palermo	61	43	70	86	8
Roma	49	24	47	60	57
Torino	57	59	53	83	30
Milano	80	16	68	85	26

IN MORTE
DI
FRANCESCA BARNABA NATA PERUSINI.

È passata colla benedizione, col compianto di quanti lo conobbero, placida, rassegnata, dando esempio di morte piissima, come piamente visse.

Era già nonna, ma lieta ancora di salute e di core.

Lei circondava intenso e reverente l'amore dei figli e dei nepoti, la cui bella corona è ampio contorno della sua famiglia.

A Lei, come a sorella pietosa, venia la veneranza dei poveri; e grata ricordanza godea di amici.

Ognuno in questi ultimi dì faceva caldo, sincero voto perchè risanasse ...... eppur morte — inesorata — la tolse!

Gentile Ell'era, tal che lo spirito ebbe ognora lucente di nobile cortesia — Assennata pia amorosa, la sua casa tenne con quell' intelletto d'amore che solo hanno le madri, e a' tapini diè sempre pane e conforto.

Lascia una traccia di gratitudine e di affetti che più non passa — Le madri impareranno il di Lei nome e le sue virtù ai loro nati.

Or Ella riposa compianta, placida, indimenticabile.

E quando a' congiunti, che invano la chiamano, il tempo avrà lenito l'aspra ferita, allora forse un'ode alla Cara Perduta troverà la musa gentile del suo Domenico, or muta di dolore.

O. Facini.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

Al N. 107 pubb. 3

Municipio di Osoppo

A tutto il giorno 31 marzo corrente viene riaperto il concorso al posto di Guardiano Campestre Boschivo del Comune verso l'emolumento e diritti fissati nell'avviso 11 febbraio u. s. pari numero.

Dall'Ufficio Municipale
addì 16 marzo 1875.

Il Sindaco
ANTONIO AVV. VENTURINI.

Il Segretario
P. Chiurlo.

---

al N. 56. 1 pubb.

Municipio di S. Quirino

AVVISO

A tutto il giorno 15 aprile p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro Comunale per un anno collo stipendio di it. l. 400.

Dal Municipio di S. Quirino
addì 18 marzo 1875.

Il Sindaco f.f.
F. CATTARUZZI

Avviso d' Asta

La Ditta P. Revoltella in Liquidazione di Trieste per acquisto fatto dai conti Giuseppe e Giovanni q. Girolamo ed Ettore di Giovanni Savorgnan coi contratti 30 marzo e 3 aprile 1871 visti nelle firme dal notaio in Venezia di Angelo Pasini, deposti nel loro originale presso codesto notaio dott. Antonio Nussi al n. 195 di rep. trovandosi tuttora proprietaria di 135 partite di percezioni già feudali verso persone domiciliate nei paesi di Cussignacco, Cerrenzano, Zugliano, Lumignacco, Lauzacco, S. Maria-Sclaunicco, Zompitta del Rojale, Cortale, Qualso, Nimis, Savorgnan di Torre, Buja, Osoppo, Bertiolo, S. Paolo e Pocenia che in complesso ammontano in contanti ad it. L. 1327,65; frumento staia 89. 5.1.0 1|2; avena staia 32 1.3.4; segala staia 16.3.2.2.4; granoturco staia 18.0.3.0; miglio staia 8.0.1.1; vino conzi 41.0.11.2; polli 16 capponi 12 1|5; spalla maiale 4|5; Ova 20; ha determinato di alienarle mediante incanto nella conformità seguente:

1. L'incanto si terrà in Udine nello studio dell'avv. P. Linussa, contrada delle Erbe n. 1, nel giorno 14 aprile 1875 alle ore 11 antim. coll'intervento di un procuratore della Ditta e del notaio dott. Giacomo Someda.
2. Le percezioni che si alienano sono dettagliatamente descritte in un elenco gistrato in Udine il 19 marzo 1875 al n. 1224 a. p. che unitamente alle copie autentiche dei contratti succitaii, nonchè del convegno 27 agosto 1871 n. 3998 a rogiti del notaio dott. Angelo Pasini di Venezia, trovasi presso l'avv. Linussa dove ogni aspirante potrà farne ispezione.
3. L'alienazione si farà mediante pubblica gara ed in un unico lotto;
4. Il prezzo d'incanto per tutte le dette percezioni resta fissato nella somma di it. L. 33700.—.
5. Ogni aspirante dovrà depositare a cauzione della sua offerta in danaro la somma di L. 3370.
6. La delibera sarà fatta al miglior offerente in aumento del prezzo di grida.
7. In caso che nell'indicato giorno non si presentasse nessun aspirante sarà tenuto un secondo incanto nel successivo giorno 15 aprile 1875.

In questo secondo incanto, saranno accolte offerte anche inferiori alla stima, però in tal caso la Ditta si riserva tre giorni per deliberare sulla loro accettazione.

8. Il corrispettivo potrà essere pagato all'atto stesso della delibera, ed in tal caso il verbale d'incanto sarà considerato quale titolo di cessione e trasferimento dei diritti della Ditta alienante.

Il deliberatario che non pagasse il prezzo all'atto della delibera potrà farlo entro 30 giorni aggiungendovi l'interesse nella ragione annua del 5 per 0|0. In tal caso la delibera sarà considerata quale un preliminare, ed il formale contratto colla traslazione di ogni diritto, sarà stipulato al momento dell'integrale pagamento.

Qualora l'acquirente lasciasse passare questo termine senza effettuare il saldo del prezzo, la delibera si intenderà come non avvenuta; il vadio depositato sarà perduto per lui, e si intenderà devoluto ad esclusivo beneficio della Ditta P. Revoltella in Liquidazione.

9. La Ditta P. Revoltella in Liquidazione garantisce solo la verità del suo acquisto, nei succitati contratti 30 marzo e 3 aprile 1871 perilchè non garantisce nè la realtà, nè la esigibilità delle peruzioni che mette in vendita e quindi sotto questo riguardo tale alienazione sarà considerata come un contratto di sorte.
10. Il deliberatario avrà diritto anche a tutti gli arretrati non riscossi prima del giorno dell'incanto.
11. Tutte le spese e tasse inerenti all'asta e trasferte di dominio stanno a carico del deliberatario.

Udine li 19 marzo 1875.

P. REVOLTELLA
in Liquidazione.

LA FOREDANA
(Frazione di Porpetto)

Fabbrica Laterizj

E CALCE

DI PIO VITTORIO FERRARI.

Questo Stabilimento capace di fortissima produzione si raccomanda per l'eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizj per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonchè per i prezzi i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali sagomati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio. In *Udine* dirigersi al sig. **Eugenio Ferrari,** *Via Cussignacco.* 34

PRESSO LA DITTA

ACHILLE BENUZZI E COMP.

Via Aquileja N. 27 in Udine

MAGAZZINI DI VINO FUORI PORTA AQUILEJA

presso la Stazione della ferrovia

Vini scelti di Sicilia da L. 36 a 42 all'ettolitro
detti chiari di Napoli » 22 » 25 »
detti scelti di Napoli » 30 » 35 »
detti detti di Piemonte » 33 » 36 »
detti detti Modenese » 30 » 33 »

Presso la stessa Ditta gran Deposito di **CARBONI di faggio** di qualità scelta.

In città a domicilio » L. 9.25 per quintale
In Stazione alla ferrovia » 8.50 »

N.B. Alle suddette condizioni per quantità non minori di un sacco Carbone cioè da 40 a 50 chilogrammi. 9

I TREBBIATOI DI WEIL

sono da ritirarsi presso

Maurizio Weil jun.
in FRANCOFORTE s. M.
vis-à-vis der landwirth. Halle.

Maurizio Weil jun.
in VIENNA
Franzensbrückenstr. N. 13.

Per informazioni e commissioni dirigersi direttamente al mio unico rappresentante
sig. **Emerico Morandini** di Udine, *Contrada Merceria, 2.*

EMIGRAZIONE ALLA REPUBBLICA

DI

VENEZUELA

passaggio di Mare gratis

Dirigersi con lettere affrancate con cent. **40** alli signori ROCHAS padre e figlio (*Modane*, Savoia). il quale darà tutti gli schiarimenti a volta di Corriere.

Per empiere i denti cavi

Non vi è mezzo migliore del *Piombo pei denti* dell'i. r. dentista di corte dott. J. G. Popp in Vienna, città, Bognergasse n. 2, che ognuno può applicare da sè medesimo con grande facilità e senza dolori nel dente cavo, e che si unisce dipoi fortemente con la gengiva, e coi resti del dente difendendolo da ulteriori guasti e dolori.

PASTA ANATERINA PEI DENTI

del dott. *J. G. Popp,* i. r. dentista di corte, in Vienna, città Bognergasse n. 2.

Questo preparato conserva la freschezza e purità dell'alito, e serve oltreciò a dare una bella e splendida apparenza ai denti. ad impedire i guasti nei medesimi, ed a rinforzare le gengive.

Acqua Dentifricia Anaterina

del dott. *J. G. Popp* medico-dentista di Corte i. r. d'Austria a Vienna (Austria).

Patentata o brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorquando sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettarei denti artificiali. Quest'acqua risana la purelenza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti cariati e così prima dei dolori reumatici ai denti per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno fungosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel raffermare i denti smossi e per rinvigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente.

L. 4 e 2.50 la bocetta.

Da ritirarsi: — In *Udine* presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli Francesco via Strazzamantello, *Trieste,* farmacia Serravallo, Zanetti, Yicovich; in *Treviso* farmacia reale fratelli Bindoni; in *Ceneda,* farmacia Marchetti; in *Vicenza,* Valerio; in *Pordenone,* farmacia Roviglio; in *Venezia,* farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola; in *Rovigo,* A. Diego; in *Gorizia,* Zanetti, Franzanii fratelli Lazzar, Pontini farmacist; in *Bassano,* L. Fabris; in *Bellmo,* Locatelli; in *Sacile* Busetti; in *Portogruaro,* Malipiero. 10

SOCIETÀ BACOLOGICA

Angelo Duina fu Giovanni e Comp.

DI BRESCIA

CARTONI SEME BACHI ANNUALI GIAPPONESI delle migliori provincie a prezzi discreti.

Per le trattative rivolgersi all'incaricato della Società **Giacomo Miss,** Udine Via Santa Maria N. 3, presso *Gaspardis.*

LA TENUTA DEI LIBRI.

NUOVO TRATTATO DI CONTABILITÀ GENERALE

di EDMONDO DE GRANGES.

Metodo pratico per imparare da sè la tenuta di tutti i registri commerciali, tanto in partita semplice che doppia, nonchè la contabilità rurale e marittima.

Opera raccomandabile ai Ragionieri, Agenti, Commercianti, Apprendisti, Possidenti, Fattori, ecc.

Prezzo L. **5** *franco e raccomandato.*

TRATTATO DI CORRISPONDENZA MERCANTILE

DELLO STESSO AUTORE.

Prezzo L. **5** *franco e raccomandato.*

Spedire domande e vaglia all'Indirizzo **A. Bertani** Direttore dell'*Emporio Commerciale* Via Solerino 7 — Milano. 15

PRESSO 6

GIOVANNI COZZI

FUORI PORTA VILLALTA UDINE.

Vendita all'ingrosso Vini nazionali a lire 25, 28, 30, 32, 37 all'ettolitro.

Aceto di puro vino stravecchio a lire 22
» **idem del 1874** **18**
Assenza d'aceto rossa **18**
» **colore rum** **16**

BAMBINI. La **Farina MORTON d'Avena decorticata** è il miglior alimento nell'insufficiente allattamento e nello slattamento. È la sola che come il latte contenga principii indispensabili ai bambini. Guarisce e previene la diarrea. — Scatola con istruzione, lire **1.50.** — Deposito generale in Milano all'Agenzia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10.

Deposito succursale per il Friuli da GIACOMO COMMESSATI farmacista *Udine.*

SPECIALITÀ MEDICINALI
Effetti garantiti.

SPECIALITÀ MEDICINALI ESTERI
provveduti all'origine.

Stabilimento Chimico-Farmaceutico

A. FILIPPUZZI-UDINE

OLIO DI MERLUZZO BERGHEN	Economico bianco, e rosso, che la Ditta garantisce di perfetta qualità e provenienza.
OLIO DI MERLUZZO CEDRATO	Si usa nelle croniche sofferenze polmonari, indurimenti glandulari nelle malattie scrofolose, nelle rachitidi. Si raccomanda da sè stesso perchè gustosissimo al palato, ed i fanciulli il cui uso è necessario lo prendono con facilità.
OLIO DI MERLUZZO JODOFERRATO	Si raccomanda ai signori Medici, ed alle persone che fanno uso di questo medicamento, perchè preparato con molta cura e diligenza, contenendo ogni oncia *sette* centigrammi di Joduro di ferro.
GRAN DEPOSITO di OLIO DI MERLUZZO	Iongh, Hogg, Serravallo, Zanetti, Christiandsand, Pianeri e Mauro, e di qualunque altra siasi provenienza.
SICURA GUARIGIONE DELLA TOSSE	Polveri Pettorali *Puppi* divenute in poco tempo celebri per il suo effetto pronto e sicuro.
PASTIGLIE DI MARCHESINI	Del Panerai, Prendini, Argenti, Menoti. dell'Eremita, di Vichy ecc. ecc.
ANTIGELONICO	Rimedio efficace per guarire in pochi giorni dal tormentoso disturbo dei geloni (Buganze).

RIGENERATORE DELLE FORZE

ELIXIR COCA encomiato dal Prof. Mantegazza	Utilissimo nelle digestioni languide. nei bruciori e dolori di stomaco, nell'isterismo, nella veglia, e melanconia provata dai mali nervosi.

ORTOPEDIA

Cinti delle migliori fabbriche, per adulti e bambini; Siringhe di **Pravatz,** in gomma indurita, ed in argento, Siringhe inglesi, candellette, stetoscopi, speculum, oftalmoscopi, termometri uso Medico, fascie ipogastriche, bottiglie per allattamento, mammelle artificiali, vesciche impermeabili pel ghiaccio, clisteri in gomma, e in metallo, pessari, calze elastiche in seta e in cotone, ginocchiere, polverizzatori dei liquidi, **e tutte quelle invenzioni che l'arte medico-chirurgica va trovando a sollievo dell'umanità.**

Udine 1875. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.